



Servizi di zincatura statica e
rotativa dal 1952

ZINCATURA RODIGHIERO S.r.l.



INTEGRAZIONI

Ente Competente:

PROVINCIA DI VICENZA

Area Servizi al Cittadino e al Territorio Settore
Ambiente – Servizio V.I.A.

Progetto:

POTENZIAMENTO IMPIANTISTICO

Committente:

Zincatura Rodighiero S.r.l.

Località:

MONTECCHIO MAGGIORE (VI) - Via I MAGGIO, n. 3

Data:

Marzo 2026

Legale Rappresentante:

Maurizio Rodighiero

Responsabile del S.I.A.:

Dott. Mariano Farina

Autori

Arch. Roberta Patt

Arch. Loris Villa

Dott. Annalisa Capolupi



In riferimento alla richiesta di integrazioni da parte della Provincia di Vicenza, pervenuta alla Ditta in data 29 ottobre 2025, Prot. N. GE 2025/0050619, si provvede di seguito a darne riscontro per punti.

Quadro Progettuale

1. Presentare, sottoscritta da un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle.

Si rimanda alla relazione allegata "Procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativo al progetto di potenziamento impiantistico presso la ditta Zincatura Rodighiero S.r.l. – Proposta di piano di monitoraggio delle matrici ambientali", elaborata da Sinergeo Srl, datata 25.03.2026.

2. presentare, sottoscritta da un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio del suolo, come previsto dall'art. 29 sexies, comma 6-bis.

Si rimanda alla medesima relazione sopra citata del 25.03.2026, che include anche la proposta di monitoraggio del suolo, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis.

3. Redigere il PMC nel formato concordato con la Provincia per le industrie galvaniche, ove, in particolare, devono essere indicate la classificazione CLP delle sostanze utilizzate e sono dettagliati gli specifici controllo gestionali dell'impianto.

Si rimanda alla versione allegata 01/2026 del PMC, redatto nel formato concordato con la Provincia, contenente le informazioni richiesta. ECOCHEM 25.03.2026

Quadro ambientale

Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera

4. Valutare la reale necessità di installare le torri di abbattimento, stante la teorica assenza di concentrazioni rilevanti di inquinanti nelle emissioni attese; in tale valutazione, qualora dovesse ritenersi necessario ricorrere alla loro installazione per la presenza nell'aria da trattare di inquinanti in concentrazioni superiori ai limiti autorizzati, si richiede di verificare se sia sufficiente l'utilizzo della sola acqua come soluzione di abbattimento ovvero se non sia piuttosto necessario ricorrere all'utilizzo di reagenti (basici o acidi) per ottimizzare l'abbattimento degli inquinanti.

In merito alla richiesta si chiede di fare riferimento all'allegata dichiarazione della Ditta.

5. Ai fini della tutela del personale operativo, pur se presente in reparto in maniera non continuativa, stante il fatto che il ricambio dell'aria ambiente è effettuato con torrini posti sul coperto che espellono direttamente in atmosfera l'aria aspirata, si chiede di valutare l'effettuazione di campionamenti ambientali da sottoporre ad analisi per gli stessi parametri già analizzati nel camino n. 2; per tale camino, inoltre, si dovrà verificare che l'altezza risponda ai requisiti normativi.

Si precisa che il campionamento delle emissioni dai torrini non risulta attuabile, per la mancanza degli appositi tronchetti, per l'impossibilità di calcolare una portata certa e per l'impossibilità di avere un flusso dell'aria omogeneo nella tubazione.

Per quanto riguarda il camino 2, i punti di prelievo sono posti in un tratto orizzontale della tubazione, interna al fabbricato, agevole alle operazioni di verifica. I tronchetti sono due, posti a 90° uno dall'altro e, per avere una omogeneità del flusso, è stato installato un raddrizzatore per renderlo conforme ai requisiti normativi.

L'esterno del camino è 1.5 m più alto del colmo del tetto e distante almeno 10 m da eventuali pareti o divisori. Il terminale è a "cappello cinese", quindi copertura conica con un po' di spiovente.

6. Dettagliare le motivazioni nella scelta di aspirare o meno le vasche di trattamento in relazione alla soluzione di trattamento contenuta e ad altre condizioni specifiche (quali la temperatura) in quanto risultano utilizzati additivi rientranti nell'applicazione dell'art. 271 comma 7-bis del D.lgs. 152/2006 anche nelle vasche di zincatura acida e di passivazione.

Trattandosi di impianti esistenti, per i quali sono state fatte analisi ambientali nel corso degli anni, che non hanno evidenziato criticità, la Ditta non ritiene necessario procedere in tal senso.

Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico

7. Valutare, tramite trasmissione di un bilancio idrico complessivo, l'incidenza sulla risorsa idrica derivante dall'introduzione delle torri di abbattimento per il trattamento delle emissioni dei nuovi camini nn. 1 e 3, pur se non costantemente operative, ritenendo possibile un incremento del consumo di acqua e, conseguentemente, dell'acqua reflua scaricata.

In merito alla richiesta, si chiede di fare riferimento all'allegata dichiarazione della Ditta.

8. Verificare l'opportunità di una segregazione delle acque di prima pioggia nel piazzale antistante lo stabilimento, stante il fatto che in detto piazzale si possono movimentare materie prime e reagenti e vi vengono depositati materiali vari e rifiuti da imballaggi.

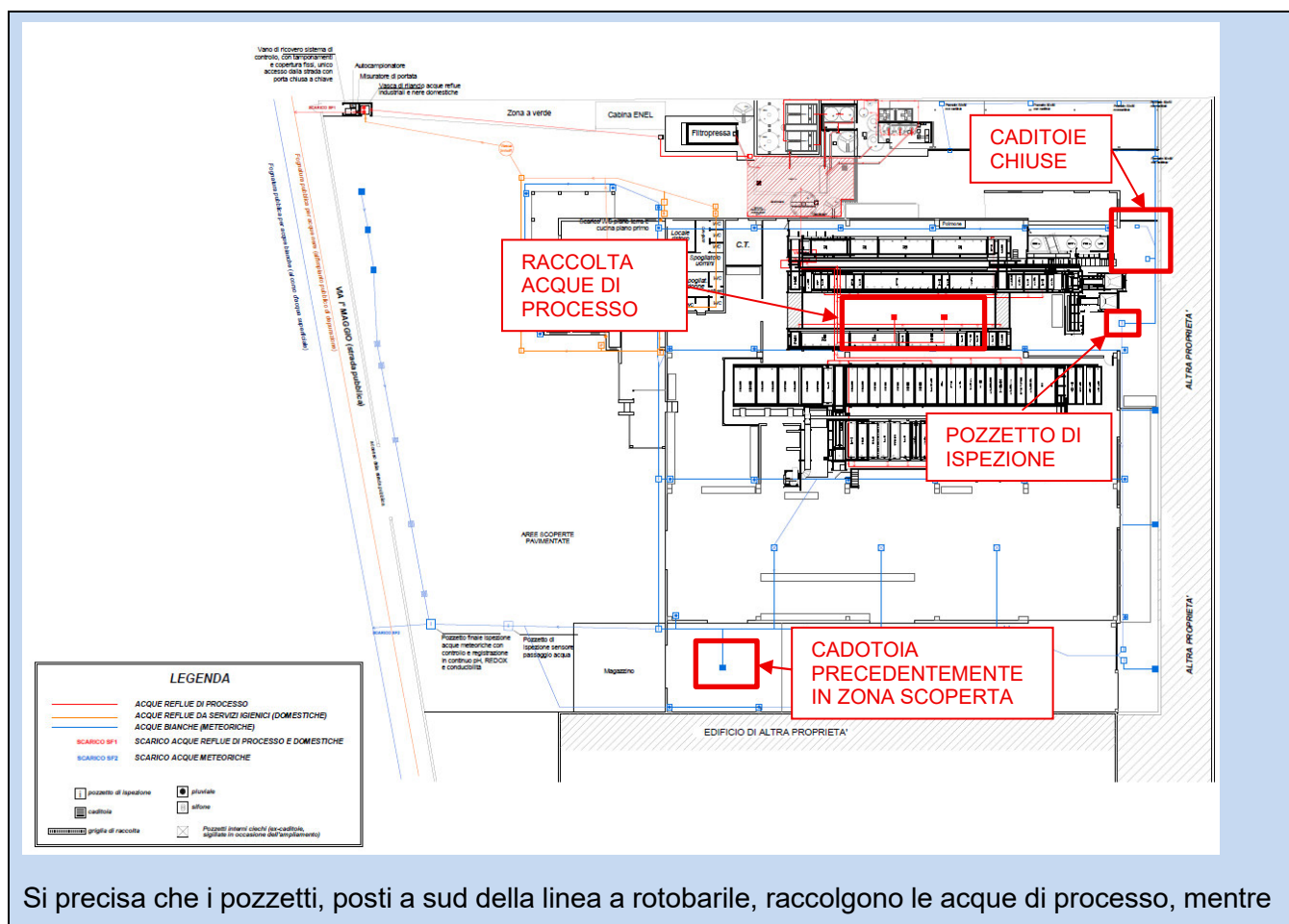
Le valutazioni richieste sono contenute nella relazione "Procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27-bis

del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. – Valutazioni sulla gestione delle acque meteoriche di dilavamento”, elaborata da Sinergeo Srl, datata 25.03.2026.

9. In relazione alla rete di captazione delle acque meteoriche, si richiede di spiegare la presenza di caditoie all’interno dell’edificio produttivo che recapitano in tale rete (si fa riferimento all’allegato B21 alla domanda di AIA, locale posto a sud-ovest del capannone).

Si precisa che la caditoia posta all’interno dell’edificio, lato sud-ovest, è stata realizzata in un periodo antecedente, quando l’area in cui è posta era una superficie scoperta. Nel corso degli anni, la superficie coperta del fabbricato è stata ampliata, ma la caditoia non è stata dismessa.

10. Per la rete dei pozzetti di ispezione/collettamento posti all’interno dell’edificio, per alcuni è indicato che sono stati sigillati in occasione dell’ampliamento dello stabilimento, mentre questo non risulta evidente per i due posti a sud della linea roto-barile e se si chiede, pertanto, se siano stati anche essi sigillati, in modo tale da prevenire la caduta di eventuali spandimenti di sostanze sulla pavimentazione interna al capannone nella rete delle acque meteoriche; analogamente si richiede di verificare se vi sia la possibilità che eventuali spandimenti di reagenti o altre sostanze nella corsia laterale all’edificio (area esterna a est della proprietà) possano essere convogliate nella rete delle acque meteoriche tramite i pozzetti con caditoia ivi presenti.



le caditoie, poste ad est del fabbricato, sono dismesse. Per una visualizzazione più esaustiva si faccia riferimento alle note inserite nella tavola sopra riportata, già agli atti.

11. Motivare, tramite bilancio idrico complessivo, la differenza rilevata tra il dato di portata massima di acqua di pozzo prelevabile (1,584 m³/h) ed il dato di portata indicato per lo scarico di acque reflue (10 m³/h).

Il valore di 1,584 m³/h non rappresenta una portata massima di esercizio del pozzo in senso tecnico-impiantistico, bensì la portata corrispondente alla concessione di derivazione attualmente in essere, pari a 0,44 L/s. Tale valore, sulla base della documentazione disponibile, deve essere letto quale riferimento concessorio e quindi confrontato con il bilancio idrico complessivo aziendale, piuttosto che con una portata istantanea di esercizio.

Si osserva infatti che una portata massima, in senso tecnico-impiantistico, dovrebbe esprimere la capacità di emungimento di punta del pozzo o comunque un limite istantaneo di esercizio distinto dalla portata media. Nel caso in esame, invece, il valore di 0,44 L/s risulta riportato sia come portata media sia come portata massima solamente nelle note per la trasparenza del Decreto n. 791 del 16.11.2020, mentre nelle altre parti del provvedimento e nel relativo disciplinare il riferimento risulta sostanzialmente ricondotto alla sola portata media.

Per tale ragione, si ritiene che l'indicazione della portata massima coincidente con la portata media non descriva una reale portata massima di esercizio del pozzo, ma appaia riconducibile a una riproposizione formale del medesimo dato concessorio nel decreto. Ne consegue che il valore di 1,584 m³/h è assunto, ai fini del presente bilancio idrico, quale espressione della portata media assentita e non quale effettiva portata massima istantanea del pozzo.

Il valore di 10 m³/h, indicato per lo scarico, rappresenta invece la portata massima del sistema di raccolta e trattamento dei reflui.

La differenza tra i due valori è quindi dovuta al fatto che essi descrivono grandezze non omogenee: da un lato, la portata concessa per il prelievo da falda, dall'altro, la portata massima istantanea del sistema di depurazione.

Il bilancio idrico complessivo dello stabilimento evidenzia inoltre che al depuratore non è convogliata solamente l'acqua emunta dal pozzo. Il Quadro Progettuale riporta infatti che al depuratore e allo scarico confluiscono:

- reflui provenienti dalle linee di lavorazione;
- acque meteoriche di dilavamento dell'area limitrofa all'impianto di depurazione;
- eventuali sversamenti interni intercettati dal sistema di raccolta;
- acque di lavaggio;
- scarichi derivanti dall'utilizzo di acqua di acquedotto per usi assimilati ai civili.

Ne deriva che la portata di scarico pari a 10 m³/h non può essere messa in relazione diretta con la sola derivazione da pozzo, in quanto lo scarico finale è il risultato del complesso dei contributi idrici e reflui presenti nello stabilimento.

In conclusione, la differenza tra 1,584 m³/h e 10 m³/h non costituisce un'incongruenza tecnica, in quanto i due valori si riferiscono a parametri diversi per natura e scala temporale.

Si segnala infine che, dal confronto tra titoli autorizzativi e consumi registrati nel triennio 2022–2024, il quantitativo annuo assentito risulta inferiore ai fabbisogni idrici effettivi dello stabilimento. Pertanto, al fine di garantire coerenza tra autorizzazione e consumi reali, sarà presentata apposita istanza di aggiornamento prima della realizzazione del progetto di potenziamento impiantistico.

12. Chiarire l'incongruenza tra quanto riportato nell'AIA vigente che riporta "Le acque piovane derivanti dal dilavamento dei tetti e dei piazzali sono raccolte e convogliate, previo deflusso in trincea drenante quale sistema di laminazione della portata, al punto di scarico SF2, ..." e quanto descritto nella documentazione di progetto e nelle informazioni acquisite in sede di sopralluogo, dove non risulta che vi sia la trincea drenante.

Si fa presente che quanto riportato nell'AIA vigente è un refuso, poiché non sono presenti trincee drenanti.

Caratterizzazione dell'impatto su suolo e sottosuolo

13. Presentare una procedura di gestione dello stato di integrità delle pavimentazioni interne ed esterne.

La Ditta propone di inserire un controllo semestrale, all'interno del PMC, relativo alla valutazione dell'integrità delle pavimentazioni, finalizzato a programmare eventuali interventi di ripristino, ove necessario.

14. Prevedere un primo step di attuazione di interventi per le suddette superfici nei casi già presenti di evidenti ammaloramenti.

La Ditta ha già interpellato l'impresa edile specializzata per il ripristino delle zone ammalorate, interne verso gli impianti ed esterne in zona depuratore. L'impresa ha dato disponibilità ad intervenire entro l'estate. Resta inteso che il rifacimento dell'intera pavimentazione nella zona della linea a rotobarile sarà realizzata di concerto con l'installazione della linea nuova.

15. Verificare l'integrità della vasca di contenimento dei due ispessitori, le cui pareti appaiono usurate.

Anche per la verifica dell'integrità della vasca di contenimento, è stata interpellata l'impresa edile di

cui sopra, che ha dato la disponibilità ad intervenire entro l'estate.

Caratterizzazione degli impatti sulla salute dei lavoratori e delle persone

16. Questa matrice non è stata trattata nel SIA del proponente e si richiede di svilupparne l'analisi, sia con riferimento all'ambiente esterno che all'ambiente interno.

In merito alla salute delle persone riferita all'ambiente esterno, si rimanda al paragrafo 2.1.2 del Quadro Ambientale del SIA dal titolo "POPOLAZIONE E SALUTE UMANA-COMPATIBILITA' CON IL PROGETTO".

Con riferimento alla salute dei lavoratori, di seguito i contenuti richiesti.

Negli impianti di questo tipo, l'ambiente interno è caratterizzato dalla presenza di agenti chimici aggressivi e condizioni fisiche gravose.

I rischi igienico-ambientali possono causare alterazioni dell'equilibrio biologico dei lavoratori attraverso diversi fattori:

- **Rischio Chimico:** Deriva dal contatto o dall'inalazione di agenti utilizzati nelle fasi di preparazione (sgrassatura, decapaggio) e zincatura stessa. A tale proposito, i lavoratori, in ragione delle diverse competenze/postazioni sono sottoposti ad analisi specifiche che prevedono il controllo dei livelli di: azotemia, bilirubina totale, citologia escreato, creatina, esame emocromocitometrico, esame delle urine, gamma GT, lo screening audiometrico, lo screening delle sostanze d'abuso (mulettisti), lo screening spirometrico c/filtri, la transaminasi e lo zinco nelle urine a fine turno.
- **Fumi e Vapori:** Durante la zincatura, la vasca del bagno galvanico libera aerosol che sono aspirati e convogliati all'esterno, per proteggere le vie respiratorie degli operatori.
- **Movimentazione Carichi:** Rischi legati a sforzi ripetuti degli arti superiori e alla movimentazione manuale o meccanica di pesanti strutture metalliche. A tale proposito, la Ditta provvede annualmente ad organizzare le opportune visite mediche per i lavoratori a rischio.

Misure di Prevenzione e Sorveglianza

Per garantire un ambiente sicuro, l'azienda adotta protocolli specifici basati sulle normative vigenti:

1. **Sorveglianza Sanitaria:** È uno strumento fondamentale che prevede controlli periodici dello stato di salute basati sulla storia lavorativa e sui fattori di rischio specifici.
2. **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):** Guanti resistenti agli agenti chimici e protezioni per gli occhi, oltre ai tappi per le orecchie, forniti agli addetti della linea a rotobarile (maggior impatto acustico).
4. **Formazione:** la Ditta provvede alla formazione dei lavoratori a norma di legge.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

CITTA' DI MONTECCHIO MAGGIORE Prot. N. 0031152/2025 del 17/09/2025

nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico: a pag. 4/14 la classe V viene erroneamente definita come "area di intensa attività umana" anziché "area prevalentemente industriale"; a pag. 10/14 viene riportata come giorno di rilievo delle condizioni meteorologiche il 24/03/2025, anziché il 28/03/2025 di effettuazione delle misure fonometriche di cui a pag. 2/14;

Si conferma che, alla pag. 4 della relazione previsionale di impatto acustico, la classe in cui ricade l'attività è la V, ma definita come "aree prevalentemente industriali" e non "area di intensa attività umana", come peraltro confermato dalla legenda della zonizzazione acustica riportata nella medesima pagina.

Si precisa inoltre che, a pag. 10, la tabella riporta una data errata del rilievo fonometrico, che effettivamente è avvenuto in data 24/03/2025 e non 28/04/2025.

nel Quadro Ambientale: alle pagg. 100/123 e 114/123 il primo periodo contraddice quanto affermato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a pag. 6, essendo prevista l'installazione di due nuove torri di trattamento aria con due ventilatori sul lato Nord-Est;

Si conferma che il Quadro Ambientale del SIA, alle pagine 100 e 114, contiene un refuso, poiché la relazione Previsionale di Impatto Acustico è stata redatta e allegata all'istanza in ragione dell'installazione delle torri di trattamento aria. Si fa presente, a tale proposito, che l'installazione degli scrubber è stata valutata dal progettista degli impianti non necessaria, in quanto le analisi sulle emissioni in atmosfera, presentate dalla Ditta, non hanno evidenziato criticità (vedasi dichiarazione allegata sottoscritta dalla Ditta).

nella Sintesi non Tecnica: a pag. 11/62 al punto 3. è erroneamente riportato che "*Le emissioni rimangono tal quali, non vi saranno nuovi camini*". L'implementazione delle linee galvaniche comporta invece la realizzazione di ulteriori aspirazioni che saranno abbattute da due scrubber e convogliate in atmosfera da due nuovi camini 1 e 3, in aggiunta al camino 2 già esistente; a pag. 51/62 il primo periodo contraddice quanto affermato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a pag. 6, essendo prevista l'installazione di due nuove torri di trattamento aria con due ventilatori sul lato Nord-Est;

Si conferma che il progetto prevede l'installazione di due nuovi camini.

non essendo stata analizzata in particolare alla pag. 93/123 del *Quadro Ambientale*, alla pag. 92/94 del *Quadro Programmatico* ed alla pag. 50/62 della *Sintesi non Tecnica*, la matrice "*Agenti fisici*" va sviluppata ulteriormente affrontando la tematica *elettromagnetismo*, in ragione della *fascia di rispetto dell'elettrodotto* nella quale ricade l'installazione (si rinvia all'allegato parere dell'Ufficio Edilizia-Urbanistica);

Vedasi richiesta ULSS5 del 04/08/1997 allegata e relativa Dichiarazione del Direttore Lavori del 25/08/1997.

per quanto attiene il *Bilancio Ambientale Positivo B.A.P.*, richiesto ai sensi dell'art. 23-bis delle N.T.A. del P.I., per il quale si rinvia all'allegato parere dell'Ufficio Edilizia-Urbanistica, si raccomanda che dallo stesso emerga che "*insieme degli interventi modificativi richiesti*

comporti, a realizzazione ultimata, una riduzione dell'impatto ambientale complessivo che il sito aveva nella versione attuale", come da definizione di riferimento delle Linee guida provinciali dell'Agenzia GIADA.

La Ditta propone, come da documentazione allegata, la rimozione dell'attuale porzione di copertura del fabbricato, realizzata in amianto e la conseguente installazione di un impianto fotovoltaico, le cui caratteristiche sono esposte nella relazione di analisi di fattibilità e stima economica che si allega.

CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA Prot. p vi/aoprovi GE/2025/00440878 del 27/10/2025

- alla data odierna, allo scrivente Consorzio non è pervenuta alcuna istanza di valutazione compatibilità idraulica relativa all'intervento in oggetto;

- questo Consorzio di Bonifica appare individuato quale autorità avente competenza amministrativa in materia ambientale con la quale viene richiesto ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, ai sensi dell'art. 27 bis commi 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

- esaminata la documentazione ambientale preliminare scaricata, si rileva che i suoi contenuti non riguardano però le problematiche quantitative attinenti alla sostenibilità idraulica che, probabilmente, che dovranno essere affrontate nella fase successiva al fine di valutarne la compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/2009.

Per quanto sopra si rimanda alla valutazione di compatibilità idraulica l'espressione del parere della scrivente struttura ovvero la presa d'atto di eventuale asseverazione della sua non necessità e si comunica che, in questa fase preliminare, si sospendono i termini dell'istruttoria.

Si trasmette in allegato l'Asseverazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Allegati:

ZincRodighiero – punti 1 e 2 – Proposta monitoraggio delle matrici ambientali

ZincRodighiero – punto 3 – PMC 2026

ZincRodighiero – punti 4 e 7 – Dichiarazione torri di abbattimento

ZincRodighiero – punto 8 – Gestione acque meteoriche

ZincRodighiero – richiesta consorzio bonifica – Asseverazione VCI

ZincRodighiero – richiesta Montecchio M – Impianto fotovoltaico

ZincRodighiero – richiesta Montecchio M – UISS 5 e Dichiarazione DL